

L'acqua viva

(Gv 4, 1-26)

III Domenica di Quaresima - Anno A

Gv 4, 1-26

[...] ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». [...]

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

- In questa pagina si presenta l'incontro tra Gesù e una donna samaritana. Si tratta di una pagina esemplare che ci permette di scrutare il «cuore» e di entrare nel mistero dell'adorazione di Dio e della conversione a Lui. Il simbolo che domina questa scena è il pozzo di Giacobbe, nella località di Sicar (Gv 4,4). L'immagine del pozzo comporta una serie di messaggi e di riferimenti

all'Antico Testamento: esso contiene l'acqua e permette la vita ad Agar e a suo figlio Ismaele cacciati da Abramo (Gn 21,19). L'immagine ritorna nel contesto dell'incontro con alcune donne: Isacco incontra Rebecca al pozzo (Gn 24), Giacobbe incontra Rebecca (Gn 29), Mosè conosce le figlie di Raguel presso un pozzo nel paese di Madian. Nel cammino del deserto Dio concede a Mosè e al popolo l'acqua viva e la sicurezza di un pozzo per abbeverare tutta la gente (cf. Nm 21).

- Il motivo del «pozzo» è presente nella vita di numerosi personaggi biblici (Davide e i profeti), così come ritorna nella preghiera salmica di Israele. Nel contesto giovanneo il pozzo diventa lo scenario reale e simbolico del dialogo tra Gesù e la donna, tra la «sete» del Signore e quella della donna. Cerchiamo l'acqua «viva», cioè l'acqua che proviene da una sorgente e che porta la vita. Entriamo anche noi in questo incontro e condividiamo con la samaritana il desiderio di conoscere il mistero di Dio per adorarlo «in spirito e verità».
- Il brano da analizzare si può suddividere in tre grandi scene dettate dagli incontri e dai dialoghi che Gesù ha con i differenti personaggi: la samaritana, i discepoli e i samaritani. La sezione si apre con un'introduzione che ha lo scopo di contestualizzare l'avvenimento e si chiude con alcuni versetti di transizione con il brano che segue. Seguiamo la seguente articolazione: vv. 1-7a: introduzione; vv. 7b-26: Gesù incontra la samaritana; vv. 27-38: Gesù è raggiunto dai discepoli; vv. 39-42: Gesù e i samaritani; vv. 43-45: transizione. Ogni segmento del dialogo è quindi caratterizzato da voci tematiche e dalla terminologia corrispondenti, che analizzeremo nel paragrafo dedicato all'esegesi.
- Si può infine notare che, tra il primo e il secondo quadro, si può individuare una sezione di transizione nei vv. 27-30 in cui c'è l'arrivo dei discepoli e la partenza della samaritana.

La centralità cristologica di Gv 4:

- I dati del testo vanno collocati nella prospettiva della rivelazione della persona di Gesù come «Messia», a partire dal contesto di Gv 2-4, che presenta dopo la purificazione del tempio, l'incontro con tre personaggi: un giudeo (Gv 3); una samaritana (Gv 4); un pagano (Gv 4), che simboleggiano tre tipi di accesso alla fede.

Principali aspetti letterari

- vv. 1-7a: il viaggio di Gesù in Samaria. La Samaria era considerata dai Giudei

una regione eretica. La stanchezza di Gesù e la presenza del pozzo di Giacobbe. L'evangelista segnala anche l'ora precisa (ora sesta). C'è una corrispondenza simbolica con il Golgota (ora, spossatezza, sete, ecc. cf Gv 19,13s)? C'è un sottofondo comune con la storia di alcuni patriarchi (Abramo, Giacobbe, Mosè, ecc.).

- vv. 7b-26: il dialogo con la samaritana
 - La funzione rivelativa del testo e il dialogo con una «donna» (samaritana) vv. 7-9
 - La richiesta di Gesù e la sua rivelazione:

- v. 10

se tu conoscessi il dono di Dio
e chi è che ti dice

«dammi da bere» →

il desiderio

il dono

la persona

la persona

il dono

} *dinamica della
rivelazione di Gesù*

tu lo avresti pregato

e ti avrebbe dato l'acqua viva

- Il simbolismo dell'acqua/dono di Dio e l'incomprensione della samaritana (vv. 11-15)
- L'antitesi tra l'immagine del pozzo (acqua stantia) e quella della sorgente (l'acqua «viva»). L'allusione all'episodio di Gn 26,18-32. Il superamento dell'AT e la centralità del dono di Dio in Cristo («l'acqua che io darò diventerà in lui fonte di acqua zampillante per la vita eterna»).
- Il valore simbolico dell'acqua nel IV Vangelo: Cana / Nicodemo / Betzata / Festa delle Capanne / Cieco nato / La lavanda dei piedi / Ho sete / Il costato trafitto.
- v. 15: la richiesta della samaritana e l'inizio del cammino di fede.
- vv. 16-19: Gesù è «profeta». La vita matrimoniale della donna e la questione religiosa dell'«adorazione sul monte» Garizim (benedizione) ed Ebal (maledizione) (cf. Dt 27,4-8).
- La risposta di Gesù: invito a cambiare prospettiva religiosa. Lo schema rivelatorio:
 - AT → credimi donna [...] viene l'ora [...] né a Gerusalemme, né su questo monte [...]

▪ NT →

- viene l'ora ed è adesso
- i veri adoratori
- adoreranno il Padre
- in spirito e verità
- il Padre cerca tali adoratori
- Dio è Spirito
- e i suoi adoratori
- devono adorarlo
- in spirito e verità

*dinamica della vita spirituale
dimensione trinitaria*

- v. 25: La domanda della samaritana: v. 26: la rivelazione di Gesù. Spirito e verità: «Spirito di verità»
- vv. 27-38: il dialogo con i discepoli
- Due movimenti: i discepoli che ritornano / la donna che lascia la brocca e va ad annunciare il Messia. vv. 31-34: il cibo di Gesù, la volontà e l'opera del Padre. Vv. 35-38: il simbolismo della «messe» e della mietitura, allude all'evangelizzazione dei popoli lontani (come i samaritani) e di peccatori (come la donna).
- vv. 39-42: La fede dei samaritani
- La logica dell'evangelizzazione; il racconto della vita; l'incontro personale con Gesù.
- v. 42: risposta della fede personale, che annuncia l'apertura del Vangelo verso i popoli lontani. I samaritani hanno incontrato personalmente il Signore ed hanno creduto per averlo visto direttamente, senza mediazioni.

➤ **SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE**

- Dopo aver avuto un dialogo di alto tenore teologico con Gesù, la donna intuisce l'identità di Gesù che le si rivela, fino alla vetta dello svelamento della divinità (“Io sono”). Diventa, quindi, ponte di evangelizzazione per il suo popolo, fino a che esso viene condotto alla fede, attraverso l'incontro con Gesù stesso. In questo contesto il dato dei cinque mariti difficilmente ha senso se preso alla lettera (sarebbe più plausibile in quella cultura religiosa il fatto che un uomo avesse avuto cinque concubine), mentre assume il suo carattere teologico come discorso simbolico sull'alleanza (e quindi sull'infedeltà-idolatria).

- Gesù va in Samaria, la terra “altra”, per affrontare e sanare le antiche divisioni e per integrare nella nuova alleanza non soltanto quelli che non la conoscevano, ma coloro che erano stati infedeli all’antica. Nessuno è e può essere escluso dal regno universalista del Salvatore del mondo. Una donna universalmente rappresenta proprio i disprezzati ed esclusi “altri”, non soltanto nell’antico Israele ma anche lungo tutta la storia; ella non soltanto viene inclusa, bensì viene ingaggiata con rispetto, anzi le viene chiesto un dono (acqua) così che possa riceverne uno più grande (acqua viva); le sue legittime domande, anche le sue obiezioni, sono accolte e vi si risponde integralmente.
- La samaritana viene resa a pieno diritto partecipe della propagazione del regno universalista del Salvatore del mondo. L’incontro con Cristo si fa contagioso, diventa testimonianza. Le barriere del giudaismo sono crollate; l’episodio apre all’universalità della Chiesa, per via della conversione dei samaritani. Inoltre si tratta del primo racconto che prefigura l’universalismo cristiano e la possibilità di conversione dei peccatori e dei pagani al Vangelo.
- Gesù è definito dai samaritani “salvatore del mondo”: assistiamo ad una escalation nei suoi titoli. *Sōtēr* era un appellativo proprio dei sovrani, dei re, quindi qui troviamo categorie più larghe per la caratterizzazione di Cristo: “L’appellativo «salvatore» dato a Gesù, al termine dell’itinerario di fede, rappresenta il vertice di tutti quelli precedenti: profeta e Cristo. Egli come rivelatore e inviato definitivo di Dio, pur nella continuità delle attese salvifiche della storia ebraica, è destinato all’intera umanità”.
- Segnaliamo gli aspetti centrali della pagina giovannea attraverso i seguenti punti: La rivelazione della persona/missione di Gesù (Chi è Gesù?): v. 10: «se tu sapessi» / v. 42 «noi sappiamo». La graduale esperienza della fede della samaritana: *Gesù è straniero* /! *Gesù è profeta* / *Gesù è Messia rivelatore* / *Gesù è salvatore del mondo*. Il dono dell’acqua viva (pozzo/sorgente). Viva: in un doppio senso: che proviene da dentro (interiorizzazione) e che suscita la «vita eterna».
- La dimensione religiosa dell’uomo non più istituzionalizzata in un luogo e in un tempo e in un gruppo etnico, ma aperta al mistero trinitario e all’eternità. La pagina giovannea è un grande esempio di riscoperta battesimale della fede: un cammino di fede per coloro che sono lontani e che hanno perso il senso di Dio. Si tratta di un’esperienza fortemente pedagogica e rappresentativa: a) andare verso Gesù con la domanda nel cuore; b) incontrare Gesù e lasciarsi stupire dalla sua richiesta; c) accogliere il suo messaggio e la sua proposta; d)

riscoprire l'amore del Padre e la forza dello Spirito Santo in noi. Da un atteggiamento di costrizione ad uno di attrazione: passare dalla legge dell'AT alla novità del NT. La pagina della samaritana ci permette di fare un altro passo di conversione nel cammino quaresimale.

☑ ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- Il simbolo cristologico dell'acqua che disseta: Gesù è l'acqua viva. Stai scoprendo questa esigenza nella tua vita? Chi può rendere piena la tua ricerca di Dio?
- La donna straniera e peccatrice dà il senso della dispersione, del peccato e della fragilità: come vivi le tue fragilità? Cerchi aiuto per uscire fuori dalla schiavitù del peccato? Di cosa senti maggiormente bisogno?
- Il dialogo con Gesù: la donna fa un cammino di ricerca, si apre ad un incontro. Come vivi il tuo incontro con Dio e con la sua Parola?
- La donna lascia la brocca al pozzo e va ad annunciare a tutti il Signore: senti anche tu il bisogno di evangelizzare e testimoniare l'incontro con Colui che ti salva?

✂ PAROLE-CHIAVE PER AIUTARE A PREGARE CON IL TESTO

Fermati a meditare su alcune parole-chiave della pagina evangelica:

- *dammi da bere*
- *Giudeo*
- *se tu conoscessi il dono di Dio*
- *ti avrebbe dato acqua viva*
- *da dove prendi dunque quest'acqua viva?*
- *sete*
- *non avrà più sete in eterno*
- *sorgente*
- *dammi quest'acqua*
- *va' a chiamare tuo marito e ritorna qui*
- *io non ho marito*
- *questo hai detto il vero*
- *vedo che tu sei un profeta!*
- *su questo monte*
- *Gerusalemme*
- *il Padre*
- *i veri adoratori*
- *in spirito e verità*
- *Dio è spirito*
- *so che deve venire il Messia, chiamato Cristo*
- *sono io, che parlo con te*



SALMO DI RIFERIMENTO – SAL 124

*Rileggendo le parole del Salmo, trasforma
la lettura del brano evangelico in «preghiera».*

Se il Signore non fosse stato per noi
– lo dica Israele –
²se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
³allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera.
⁴Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
⁵allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose.

⁶Sia benedetto il Signore,
che non ci ha consegnati
in preda ai loro denti.
⁷Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.
⁸Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra.